A due anni dall'intesa sottoscritta da sindacati e organizzazioni di categoria parte l'Eba: si occuperà di formazione, prevenzione e sicurezza

Diventa operativo l'ente bilaterale degli artigiani bergamaschi

L'accordo tra sindacati e artigiani ha dato i suoi frutti: l'ente bilaterale artigiano (Eba) è operativo e già da oggi le diverse organizzazioni che due anni fa avevano sottoscritto l'intesa - Associazione Artigiani, Unione Artigiani, Cna Federazione Artigiani, Cgil, Cisl e Uil - promuoveranno una campagna di adesione: tutte le imprese artigiane bergamasche - più di ottomila - sono invitate ad iscriversi al nuovo ente che avrà un ruolo importante, quello di supporto non solo alle imprese ma anche ai lavoratori su alcune tematiche particolari quali la sicurezza e la prevenzione a "360 gradi", i corsi di formazione di 120 ore per gli apprendisti organizzati insieme alla Provincia, e la mutualizzazione (in caso di malattia, infortunio o maternità l'Eba si accolla i costi in capo all'impresa).

«Finalmente ci siamo, - ha commentato il presidente dell'Associazione Artigiani, Italo Calegari - l'ente bilaterale artigiano è attivo. L'accordo era stato firmato nel '98 ma per varie vicissitudini l'ente non era mai partito. Ora, invece l'Eba è pronto ad offrire servizi necessari all'imprenditoria, tra questi i corsi di formazione per gli apprendisti che noi abbiamo classificato in quasi 10mila persone". L'obiettivo dell'ente bilaterale sarà proprio quello di sviluppare un'azione congiunta tra le parti per aiutare il settore artigiano che "necessita sempre più di semplificazione e certezza nel lavoro quotidiano».

Certezze è la parola d'ordine per le imprese artigiane: certezze dei costi, certezze nell'applicazione delle norme (soprattutto quelle sulla sicurezza), certezze nella formazione. L'Eba, nata dalla collaborazione tra sindacati e artigiani, dovrà offrire tutto ciò. «Aumenteremo le certezze per il diritto alla mutualità e alle previdenze per quanto riguarda i lavoratori - ha aggiunto il segretario della Cgil, Maurizio Laini - ma anche la certezza della ricerca della qualità per gli imprenditori. Credo che questo modello dell'ente bilaterale sia una scelta coraggiosa: Bergamo ha scelto la strada della collaborazione». Ovvero, costruita l'intesa bisogna mettersi al lavoro per ottenere, almeno tra un anno, i primi risultati.

«L'ente dovrà avere un grande ruolo di servizio al lavoratore e alle imprese - ha aggiunto il segretario generale della Cisl, Mario Gualeni - soprattutto per tematiche centrali come la formazione e la sicurezza. Bisognerà però lavorare tutti insieme perché quanto stabilito si concretizzi». E anche la Provincia, nell'ambito della formazione, dovrà essere coinvolta. «Stiamo incalzando l'amministrazione provinciale - ha detto il segretario della Uil, Roberto Prometti - perché si progetti una formazione autentica e mirata che oggi viene richiesta. E' una sfida da vincere». E le imprese bergamasche devono dare una mano iscrivendosi all'Ente e aderendo ai suoi progetti. «L'auspicio è che tutti gli artigiani aderiscano all'Eba. - ha commentato il presidente dell'ente, Antonio Taroni - Il nostro obiettivo resta la sicurezza e la formazione: vorremmo che l'ente diventasse il capofila, con la collaborazione della Provincia, per fare i corsi di 120 ore per gli apprendisti». Formazione a parte, la cultura della sicurezza, per artigiani e sindacati, deve arrivare non solo alle imprese ma anche al personale dipendente. «Solo così - dicono in coro tutti i rappresentanti - si riuscirà davvero ad avere risultati concreti».